



Flamingo, il missile ucraino da 3.000 km

Pubblicato il 23/08/2025

L'Ucraina, costretta da oltre tre anni a resistere a un'aggressione su larga scala, si è trasformata in un **laboratorio globale di innovazione militare**. Tra i simboli di questa trasformazione c'è il nuovo missile da crociera **"Flamingo"**, sviluppato dalla startup aerospaziale **Fire Point**, capace di raggiungere fino a **3.000 chilometri di distanza** e già testato con successo sul campo.

Secondo il presidente **Volodymyr Zelensky**, il missile ha già colpito obiettivi in territorio russo, dimostrando come Kiev stia progressivamente colmando il gap con Mosca sul piano delle armi a lungo raggio.

Dai droni agli ipermissili: la storia di Fire Point

Nata nel 2022 da un gruppo di amici senza esperienza diretta nel settore militare, **Fire Point** è l'emblema della creatività forzata dalla guerra. Inizialmente i suoi ingegneri hanno unito

competenze di **architettura, costruzioni e persino game design** per produrre in modo rapido droni a lungo raggio, capaci di rivaleggiare con i droni iraniani Shahed utilizzati dai russi.

La prima produzione era modesta: **30 droni al mese**. Oggi l'azienda costruisce **circa 100 unità al giorno**, a un costo medio di **55.000 dollari ciascuno**. Il modello più noto, l'**FP-1**, può volare per **1.600 km** con un carico esplosivo di **60 kg**, ed è responsabile – secondo Fire Point – del **60% delle incursioni in profondità dentro la Russia**, con attacchi a raffinerie, depositi di munizioni e infrastrutture energetiche.

La direttrice della produzione, **Iryna Terekh**, [ha spiegato ad ASSOCIATED PRESS](#):

Combattere nei cieli è il nostro unico vero vantaggio asimmetrico. Non abbiamo la stessa quantità di uomini o di denaro, ma possiamo sviluppare tecnologie per colpire il nemico dove meno se lo aspetta.



Un operaio ispeziona un drone da combattimento presso la fabbrica segreta di **Fire Point** in Ucraina (Foto AP/Efrem Lukatsky)

Il salto tecnologico: il missile “Flemingo”

Dal successo con i droni, Fire Point è passata allo sviluppo di un sistema molto più ambizioso: un **missile da crociera a lungo raggio**, noto come **FP-5**, ma soprannominato “Flemingo” a causa di un curioso errore di produzione che lo fece apparire rosa nelle prime versioni.

Le specifiche trapelate parlano di:

- **Gittata:** fino a 3.000 km
- **Testata:** circa 1.150 kg di esplosivo
- **Precisione:** 14 metri dal bersaglio
- **Peso al lancio:** circa 6 tonnellate
- **Apertura alare:** 6 metri
- **Velocità massima:** 900 km/h
- **Guida:** combinata, con navigazione satellitare resistente alla guerra elettronica russa

Con queste caratteristiche, il Flamingo **può colpire il cuore della Russia**, da Mosca agli Urali, e ribaltare l'attuale equilibrio delle forze.

Produzione e capacità industriali

Al momento Fire Point produce **un missile al giorno**, con l'obiettivo di arrivare a **sette al giorno entro ottobre**. L'obiettivo fissato da Zelensky e dal governo è ambizioso: **50 unità al mese** entro l'inizio del 2026.

Il missile viene lanciato da **piattaforme mobili**, il che rende più complesso per le forze russe individuarlo e neutralizzarlo. Secondo il settimanale ucraino **Dzerkalo Tyzhnia**, alcuni esemplari sarebbero già stati impiegati con successo in missioni operative.



Missili **Flamingo** all'interno della fabbrica segreta di **Fire Point** in Ucraina (Foto AP/Efrem Lukatsky)

La “Silicon Valley” della difesa

Il caso Fire Point non è isolato. Dopo l'invasione del 2022, **centinaia di startup militari** sono nate quasi dall'oggi al domani. L'industria bellica ucraina opera spesso in fabbriche **nascoste o sotterranee**, protette da sistemi di difesa aerea ma pur sempre esposte al rischio di attacchi russi.

Molti esperti parlano di Kiev come di una nuova **“Silicon Valley della difesa”**, un luogo in cui la guerra fornisce continui feedback dal fronte, consentendo di **testare, correggere e innovare** a una velocità impensabile per i colossi tradizionali della difesa.

Oggi l'Ucraina investe **10 miliardi di dollari l'anno** nell'industria bellica nazionale, che secondo i funzionari avrebbe la capacità di **triplicare la produzione**, anche grazie a potenziali commesse europee.

Un futuro incerto, ma già segnato

Mentre Zelensky insiste sulla necessità di **produrre in massa il Flamingo**, la stessa Iryna Terekh mette in guardia:

Non credo che la Russia accetterà mai una vera pace. Ci stiamo preparando a una guerra più grande, molto più spaventosa.

Il **Flamingo** diventa così non solo un'arma, ma anche un **simbolo del futuro della guerra in Ucraina**: un futuro in cui l'innovazione tecnologica può compensare la disparità numerica e in cui la sopravvivenza di una nazione dipende dalla sua capacità di reinventarsi ogni giorno.

Link notizia: <https://apnews.com/article/ukraine-drones-weapons-industry-russia-7201ab851544c394ee454407058b10ba>